

Notte bianca, consensi e critiche

Confesercenti, "Re Alarico" e il consigliere Sergio Nucci bocchiano l'iniziativa

Pareri discordanti sulla notte bianca svoltasi su corso Mazzini nonostante le avverse condizioni atmosferiche. All'indomani dell'evento arrivano critiche e consensi.

Soddisfatto l'assessore alle Attività economiche e produttive Marco Ambrogio «perchè i cosentini hanno accolto favorevolmente la proposta della "Notte Brutia" ed hanno affollato l'isola pedonale nonostante la minaccia di pioggia e anche qualche goccia caduta sulla città. Passeggiando tra piazza dei Bruzi e piazza Kennedy ho potuto constatare come fino a tarda ora gli stand predisposti lungo Corso Mazzini, i cinema, i locali e gli esercizi commerciali aperti siano stati frequentati da tanta gente, così come moltissime persone hanno mostrato di gradire le iniziative programmate.

L'iniziativa, seppur considerata lodevole, viene bocciata dal consigliere comunale del gruppo misto Sergio Nucci che presenta un quadro totalmente diverso da quello dell'assessore Marco Ambrogio.

«Strade scarsamente affollate, negozi per la maggior parte chiusi e corrente elettri-

ca che andava e veniva hanno caratterizzato questo evento notturno sul quale», afferma Nucci, «l'amministrazione comunale aveva puntato per dare input all'economia cittadina. Sicuramente, l'evento è stato poco pubblicizzato e, comunque, non per tempo; i commercianti non sono stati coinvolti nell'organizzazione del progetto, cosa, a mio parere, di primaria importanza, per cui hanno dato forfait.

Quello che affiora in modo impietoso - secondo Nucci - è che la città ormai da tempo non segue più Perugini e gli altri amministratori: ogni occasione è buona per boicottare iniziative e progetti seppur lodevoli. Bisognerebbe prenderne atto e, molto semplicemente, avere il coraggio di mettersi da parte».

Parla di «clamoroso flop» il presidente provinciale della Confesercenti, Mimmo Bilotta.

«Gli esercenti non si sono convinti della bontà dell'iniziativa avendo lamentato da subito di essere stati esclusi dalla programmazione - scrive in una nota Bilotta - d'altra parte un'iniziativa di per sé ap-

prezzabile non può cancellare anni di assoluto disinteresse per le sorti della categoria. Legalità e ordine pubblico restano irrisolti problemi che denunciavamo da sempre. Il commercio cosentino ha bisogno di regole, programmazione e soprattutto di un maggiore coinvolgimento».

Non risparmia critiche il consigliere della 3. Circoscrizione e presidente del circolo culturale Re Alarico, Michele Arnoni, secondo il quale la "Notte Brutia" «pur avendo fatto registrare presenze sul Corso principale si è rivelata un discreto flop».

«Quasi tutti i negozi erano chiusi», afferma Arnoni, «dobbiamo augurarci che le spese sostenute dalla parte pubblica non siano eccessive».

Commenti positivi e riflessioni arrivano infine dall'associazione Calabria Sviluppo.

«Premesso che la manifestazione fortemente voluta dall'amministrazione comunale è stata realizzata senza impiego di risorse economiche da parte del Comune», si legge in una nota, «i soggetti coinvolti nel progetto si sono autofinanziati e sapevano a priori di essere esposti alle critiche

del giorno dopo, ma non per questo si sono tirati indietro. È anche vero che alcune attività commerciali hanno chiuso entro il normale orario lavorativo. Le notti bianche entrano a regime dalle 22 in poi, per cui o le attività commerciali che non hanno aderito all'invito della amministrazione comunale, avevano capacità predittive (peraltro errate) oppure si sono orientate verso una scelta inopportuna, sbagliando ovviamente, visto il successo ottenuto dalle attività che hanno avuto il buon senso di lasciare la saracinesca alzata, e degli standisti presenti». Calabria Sviluppo parla di 25 mila presenze con picchi altissimi dalle 22. Qualunque risultato abbia ottenuto la "Notte Brutia" - conclude la nota dell'associazione Calabria Sviluppo - è comunque un risultato migliorabile ma è indiscutibilmente un punto di partenza. Punto di partenza di un evento nel quale hanno creduto l'amministrazione comunale, associazioni importanti e imprenditori attenti a cui va il ringraziamento dei tanti cittadini che hanno goduto degli spettacoli e delle prelibatezze enogastronomiche di questa terra». ◀ (fra.ros.)

Tre racconti di disabilità per una denuncia: ci siamo anche noi

Domenico Marino

Tre voci per una sola denuncia: la scarsa considerazione dei palazzi per i disabili. **Francesco Chiarello** sfiora il mezzo secolo di vita e da sempre veste con grande dignità la sua disabilità, sul posto di lavoro nel centralino dell'Asp come nella vita privata con la sua famiglia, nei suoi spettacoli di cabaret e in tutto il resto. Ma non ci sta a tenere la bocca chiusa di fronte alle troppe ingiustizie che si trova dinanzi ogni giorno muovendosi per la città: dalle barriere architettoniche che abbondano agli scivoli bloccati dalla sosta selvaggia, dai marciapiedi inadatti ad accogliere le pedane mobili dei bus a molto altro ancora. «L'indifferenza impera – sottolinea Chiarello – e la città langue per la sordità della classe politica che si dimostra incapace oltre che burocraticamente legata ad amici e amici degli amici. Faccio appello a

tutti i disabili affinché possiamo ritrovarci assieme e darci da fare per tutelare i nostri diritti. Chi si è mai preoccupato o interessato di noi? Non vogliamo pietà – insiste – perché ci fa più male di mille disabilità». In coda, Chiarello commenta con amarezza la decisione del presidente del Cosenza Calcio, Giuseppe Carnevale, di concedere l'ingresso gratuito allo stadio solo agli invalidi al 100%. Lui, membro da decenni del club "H...niti", non ci sta, ricordando da sione i soci dello speciale gruppo di tifosi, non tutti invalidi al 100%, seguono le gesta dei lupi rossoblù non perdendosi una sola partita.

La trascuratezza di Palazzo dei Bruzi nei confronti dei disabili è denunciata dal consigliere comunale **Sergio Nucci**, il quale sottolinea che «con questa amministrazione non è stato avviato nessun programma organico e coerente

di lotta all'emarginazione dei meno fortunati, anzi. Prova ne è – prosegue – che le organizzazioni deputate ad alleviare, almeno in parte, i disagi di questi cittadini, il più delle volte, non sono state messe nelle condizioni di operare. A cominciare dalla mancanza di carburante per i mezzi adibiti al

trasporto dei disabili. Eppure sarebbero bastate piccole cose per rendere meno dolorosa ed angosciante l'attesa di vita di quanti hanno funzionalità ridotte». Il consigliere comunale non mostra dubbi: «Cosenza è, di fatto, una città ostile per i portatori di handicap. Vorrei, almeno su questo, essere smentito. Ma non succederà. Una scrollata di spalle – conclude Sergio Nucci – e tutto sarà rimandato alla prossima tornata elettorale. Con tanto di fantasmagorici programmi e roboanti proclami».

La denuncia d'un caso di ingiu-

stizia e discriminazione nei confronti d'un bambino disabile di appena tre anni viene sollevata dal leader del movimento Diritti civili, **Franco Corbelli**: «Non cammina, non riesce a stare in piedi, ha un grave ritardo psicomotorio e frequenta la scuola materna d'un grosso centro dell'hinterland cosentino. «Per l'Asp – scrive Corbelli – ha diritto sia all'assistenza alla persona sia all'insegnante di sostegno. Per colpa dei tagli del governo nazionale gli hanno invece tolto tutto. Più che un'ingiustizia è una barbarie, una crudeltà, un fatto indegno d'un Paese civile». Il caso è finito all'attenzione del leader dei Diritti civili grazie a una lettera del papà del piccolo, il quale gli ha chiesto semplicemente di aiutarlo per fare valere il sacrosanto diritto del bambino a frequentare la scuola materna. Chiede troppo?»